

# Al Pronto soccorso il boom è extra-Covid «Rischi con più contagi»

**Magnacavallo: 220 accessi al giorno e per ora solo 2 correlati al virus. «Ma se cresceranno impatto molto problematico»**

Patrizia Soffientini

## PIACENZA

Il momento è delicato. C'è già chi parla di "pandemia dei non vaccinati". In realtà il contagio cresce con passo lieve in Italia e a Piacenza, ma costante. E dalla trincea ospedaliera si osserva l'orizzonte con sguardi di apprensione. Il Pronto soccorso è la linea di fuoco, per ora il vero boom riguarda i casi extra Covid che erano circa 160-180 al giorno nel periodo pre pandemia, sono stabilmente sui 210-220 oggi. La ragione è presto detta, fra la chiusura diurna del pronto soccorso di Fiorenzuola e la crescente carenza di medici di famiglia per i tanti pensionamenti aumenta la pressione sul pronto soccorso piacentino, come spiega Andrea Magnacavallo, direttore dell'Unità Operativa Pronto Soccorso. «Per ora sono due i casi in media di contagiati Covid che vediamo al giorno sugli oltre 200, ma assistiamo a un lieve incremento delle positività».

## Verso un innalzamento

Un ulteriore innalzamento dei contagi si andrà forse a delineare nelle prossime settimane «ma di entità minore rispetto al passato, vista la larga campagna vaccinale fatta e l'impegno sul territorio». Per ora l'impatto Covid è leggero: «abbiamo in totale 29 ricoverati, di cui nessuno è in rianimazione, nessuno è intubato, cinque pazienti sono ricoverati nella parte a maggiore intensità di cura della Pneumologia, l'Utir, ma sono sottoposti a trattamenti ventilatori non invasivi, una quota ha il casco, un'altra l'ossigenazione ad alti flussi». I meno gravi sono invece ricoverati in parte in malattie infettive e in parte in medicina di urgenza. Tutto sotto controllo: «però c'è una situazione di allerta in Azienda,



Anche gli agenti della Municipale fra le prime categorie per l'antinfluenzale

pronti eventualmente a riorganizzare le cose se i numeri Covid dovessero aumentare, si vedrà in queste settimane e mesi».

## «Non vaccinati, i più gravi»

Magnacavallo, restando sul fronte Covid, parla di molti positivi vaccinati ma la stragrande maggioranza «ha avuto quadri lievi ed è stata ricoverata più spesso per altri problemi non per Covid, molti gli anziani la cui vaccinazione era più lontana nel tempo, i casi più gravi invece sono dei non vaccinati. Da qui l'importanza, qualora ci fosse necessità di ricordarla, di un ennesimo ulteriore invito a vaccinarsi e anche a farsi la terza dose per coloro che sono particolarmente a ri-

schio e ben individuati».

## «Pronti a gestire il picco»

Il Pronto soccorso è in grado di gestire un ulteriore picco Covid, ma si ritiene che si debba continuare soprattutto sulla vaccinazione «e convincere coloro che sono restii a fare le terze dosi». Per il resto, si fa fronte alla forte pressione visto l'incremento di pazienti extra-Covid per la maggior fatica a trovare risposte sul territorio, una situazione che si sta consolidando e con oltre 200 accessi al giorno c'è fabbisogno di posti letto "puliti". «Non è che temiamo l'aumento di Covid, ma se riprendessimo con tanti casi dovremmo togliere letti "puliti" a vantaggio dei pazienti Covid. I percorsi sono infatti divisi e c'è necessità di trovare spazi dedicati». Intanto si va avanti con massicce "dosi" giornaliere di tamponi, almeno una settantina al giorno («molti giovani positivi sono asintomatici»). Sono tamponi di sicurezza «per garantire che il malato che ricoveriamo sia pulito», lavoro in più per la "trincea" ospedaliera.

ANDREA MAGNACAVALLO



**Non ci sono intubati al momento, abbiamo alcuni casi in Pneumologia con il casco o alti flussi di ossigeno»**



Cittadini pronti per la dose antinfluenzale all'hub dell'Arsenale



I medici Maria Grazia Brescia ed Elena Fortunato all'hub vaccinale FOTO DEL PAPA



Stefano Fugazzi, direttore Unità Operativa Accesso dell'Ausi

STEFANO FUGAZZI (U.O. ACCESSO E FRONT OFFICE)

**«Nel primo giorno delle prenotazioni 1.500 sanitari in corsa per la terza dose»**

● In settembre e ottobre si è tirato il fiato, ma allo scoccare delle prenotazioni per la terza dose, il 4 novembre, il servizio Ausi preposto è nuovamente sottoposto a un grande sforzo organizzativo a fronte dei continui rilanci vaccinali. «Riprendiamo con massimo impegno - spiega Stefano Fugazzi, direttore dell'Unità Operativa accesso e front Office dell'Ausi - l'azienda ha potenziato il servizio per far fronte alla somministrazione della terza dose». E in poco meno di due giorni, giovedì e ieri mattina, il boom di prenotazioni: sono già 1.500 i sanitari (indipendentemente dall'età) in corsa per la terza dose. Non pochi su un target di circa 8 mila fra medici, infermieri, professionisti della sanità pubblica e privata, operatori del soccorso, volontari e chi opera nell'ambito servizi sociosanitari, Avis e 118. Altri 300 prenotati sono gli over 80, che pure possono già accedere alla terza do-

se, mentre per gli over 60 le prenotazioni partiranno da lunedì 8 novembre. «Abbiamo potenziato il Telcup, il numero verde 800.651.941, uno dei metodi di più comodi per prenotarsi». Per agevolare nei primi giorni le prenotazioni dei sanitari c'è anche il numero preferenziale 0523-1871412 che da lunedì sarà disponibile per tutte le fasce e gli over 60 insieme al numero verde. Sono già partite intanto le vaccinazioni anti influenzali per le categorie di lavoratori essenziali e per loro contestualmente è possibile assumere la terza dose. «Piacenza, città fra le più colpite, ha risposto molto bene». I vaccini che oggi vengono usati sono Pfizer o Moderna, a mRNA, non si sceglie, si va per scaglioni di vaccino per evitare doppie somministrazioni. Invece fra tre tipi di vaccino antinfluenzale è il medico all'hub vaccinale a scegliere il più adatto alla tipologia di paziente.»